

molti esempj; ma ne sceglierò due de' più insigni. Rembrant ha accordato colle ombre i colori più incompatibili, non lasciando illuminato che un sito di questi colori, e separando gli uni dagli altri; e quando la composizione l'obbligava ad avvicinarli illuminava artificialmente l'uno, e oscurava l'altro; poichè se gli avesse posti congiunti, non avrebbero rappresentato che luce, ed ombra, secondo le regole del Chiaroscuro. Al contrario Barroccio ha fatto entrar ne' suoi Quadri un'amabile Armonia illuminando tutti i colori col Bianco, con cui toglieva loro tutto il loro vigore; e con questo mezzo egli accordava tutti i colori più nemici, e faceva, che il suo Quadro formasse un Chiaroscuro molto rialzato, e ben composto. Finalmente per dare un'idea del Gusto di questi due Pittori io dico, che Rembrant ha dipinto tutti i suoi assunti come s'ei gli avesse veduti in una cava, dove non entrasse che un piccolo raggio di Sole per rallegrare la sua Armonia, senza dar poi lume più di quel che bisognava per distinguere a un di presso i colori l'uno dall'altro. Barroccio poi al contrario sembra aver vedute le sue storie nell'aria, o nelle nubi, dove fra luci, e riflessi non lasciava quasi niun ombra, e per l'abbondanza del chiaro formava solo un Quadro risplendente.

Secondo io credo i giudiziosi Pittori debbono mettere questi due gusti differenti, ciascuno a suo luogo; ma tra i due estremi a me pare, che Rembrant vale più di Barroccio; poichè il gusto di quello si può trovare nella